

Torino, 05 dicembre 2016

Prot. n. 289/3/ER/sg

Oggetto: Comitato di Sorveglianza regionale
del Programma di Sviluppo Rurale (PSR)
2014-2020 della Regione Piemonte

Gent.mi

Dott. Gaudenzio DE PAOLI

Autorità di Gestione del PSR

e p.c. **Dott. Giorgio FERRERO**

Assessore Agricoltura

REGIONE PIEMONTE

Corso Stati Uniti, 21

TORINO

In riferimento alla seduta plenaria del Comitato di Sorveglianza regionale del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, svoltasi il 28 ottobre 2016, relativamente al verbale ed ai documenti di chiusura trasmessi lo scorso 30 novembre, si avanzano osservazioni rispetto ai seguenti punti:

Osservazioni pervenute per iscritto:

Si richiede l'inserimento, nell'ambito dell'elenco di pag. 2, della scrivente Organizzazione, considerando che in data 26 ottobre è stato presentato all'Autorità di Gestione del PSR uno specifico documento contenente osservazioni in riferimento a varie misure, sulla base della documentazione ricevuta il 05 ottobre 2016.

In tal senso si allegata il citato documento, datato 25 ottobre 2016 (prot. n. 258/3/ER).

5 – Modifiche alla Misura 4.1.1 – Produzione standard

Non si condivide la scelta di considerare stralciata la proposta in oggetto.

In merito si rileva come nell'ambito del verbale sia riportato come la d.s.a Muresan inviti l'Autorità di Gestione ad effettuare i necessari approfondimenti, riconsiderando la proposta di modifica.

Sotto questo punto di vista se la soglia di € 250 mila è ritenuta eccessiva, si propone di prevedere l'adozione di un parametro inferiore che può essere ricondotto all'importo di € 200 mila, considerando che tale modifica consentirebbe di attribuire punteggi di priorità ad una percentuale di imprese che se numericamente, sulla base dei dati 2010, sono pari al 7,4%, in termini di valore rappresentano una quota significativa della produzione standard piemontese (18,1%).

In particolare nell'ambito di tale fascia rientra quella tipologia di imprese operante prevalentemente nell'ambito di settori strategici per l'agricoltura piemontese che, stante le attuali caratteristiche di mercato, presentano le maggiori potenzialità (anche in termini di capacità di innovazione e diversificazione) ma, al contempo, la necessità di porre in essere interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni economiche, così da poter

incrementare la propria quota di mercato e la capacità di operare in modo competitivo nell'ambito dello stesso.

Si evidenzia, inoltre, come il parametro della produzione standard non rappresenti l'effettiva capacità reddituale delle imprese, ne consegue che lo stesso costituisce una "chiave di lettura" parziale; la possibilità di usufruire dei finanziamenti pubblici previsti dalla misura in oggetto, pertanto, costituisce una variabile sostanziale per superare le debolezze, anche di carattere finanziario, che soprattutto in riferimento a specifici settori, stanno rallentando il processo di innovazione delle imprese agricole piemontesi rientranti in tale fascia.

7 – Modifiche alla Misura 4.1.2 – Produzione standard

In merito valgono, almeno in parte, le osservazioni presentate in riferimento al punto precedente.

Nel caso specifico si propone di individuare quale nuova soglia massima di riferimento della produzione standard l'importo di € 200 mila, considerando che trattasi di imprese, quelle potenzialmente beneficiarie dell'operazione in oggetto, condotte da giovani imprenditori, ovvero realtà produttive che tendenzialmente presentano una più significativa propensione al cambiamento ed all'innovazione, seppur maggiormente esposte al rischio, in primis di carattere finanziario, in quanto strutturalmente più deboli.

L'impiego dei fondi pubblici a favore di tali soggetti, quindi, si ritiene possa generare un significativo valore aggiunto per l'intera comunità rurale.

Relativamente ai punti sopra esposti, riguardanti la proposta di modifica della soglia massima inerente la produzione standard, potrebbe essere utile un ulteriore approfondimento ed aggiornamento dei dati relativi sia alla ripartizione delle imprese agricole piemontesi rispetto alle diverse soglie di produzione standard (considerando che quelli su cui si è basata l'analisi risalgono al censimento dell'agricoltura 2010), sia alle risultanze, in termini di caratteristiche delle aziende risultate finanziabili e delle realtà produttive escluse, del bando 2015-2016 riconducibile alle misure strutturali in questione.

8 – Modifiche alla Misura 4.2

In riferimento alla proposta di modifica in oggetto, si osserva come la dicitura "produttori primari", in quanto eccessivamente generica, non si ritiene consenta di rispettare a pieno il principio finalizzato a valorizzare le filiere regionali.

In tal senso si propone di introdurre, relativamente agli aspetti da tenere in considerazione per definire i criteri di selezione, il seguente elemento:

- *Livello di coinvolgimento dei produttori primari, operanti a livello locale.*

13 – Modifiche alla Misura 6.1.1 – Produzione standard

Si rileva l'importanza che assume tale modifica, ovvero l'innalzamento del livello di produzione standard ad € 250 mila, considerando che tale limite costituisce un parametro di esclusione.

L'incremento proposto, sotto questo punto di vista, consentirà di includere nell'ambito dei soggetti potenzialmente beneficiari dell'intervento anche imprese operanti in determinati settori produttivi, che allo stato attuale rivestono un'importanza strategica nell'ambito del settore primario piemontese.

Proposta di modifiche alla misura 10 – variazione dell'allocazione finanziaria tra operazioni

Si ritiene essenziale, stante la percentuale di domande di sostegno che in applicazione del bando 2016 sono risultate finanziabili in riferimento alla misura 10.1.1 (37%) ed alla misura 10.1.9 (44%), mantenere e sostenere la proposta in oggetto, inerente lo spostamento di fondi all'interno della misura 10.

Spostamento da considerarsi temporaneo, stante la possibilità, in sede di definizione delle modifiche di carattere finanziario, di prevedere una riassegnazione di risorse per quelle operazioni per le quali, con la presente variazione, si procede ad un trasferimento della relativa dotazione.

In termini di tempistiche di attuazione, inoltre, se l'assegnazione di una nuova dotazione finanziaria è da considerarsi attuabile nel corso del 2017, si creerebbero le condizioni che consentirebbero di rispettare il programma attuale che prevede una riapertura dei bandi relativi alle operazioni 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.6, 10.1.7 e 10.1.8 nell'esercizio 2018.

L'elevato numero di richieste di sostegno, rispetto alla capacità di copertura derivante dalle risorse stanziare per il bando 2016, inoltre, evidenzia l'importanza che tale tipologia di intervento riveste nell'ambito del tessuto imprenditoriale a livello regionale, in linea con gli obiettivi, in termini di priorità, fissate dall'Unione Europea.

Al riguardo si rileva come nell'ambito del verbale, per tale proposta, non venga fornito riscontro rispetto all'esito della stessa.

Criteri di selezione – misure 4.1.1 e 4.1.2

In riferimento alla modifica dei punteggi inerenti le operazioni in oggetto, si allegano le specifiche schede con puntuali proposte di modifica rispetto:

- al punteggio da attribuire in riferimento al primo criterio, ovvero al soddisfacimento dei fabbisogni dei sottosettori (da 4, 3, 2, 1 a 5, 4, 3, 2);
- al punteggio di priorità assegnabile sulla base della fascia di produzione standard nell'ambito della quale rientra l'impresa che intende presentare la domanda di sostegno;
- alla priorità da riconoscere, a livello strutturale, per chi ha presentato un progetto integrato, ma che non risulta finanziabile su una delle due domande (nello specifico la 4.1.2) per carenza di risorse (punti di priorità assegnabili: 5, anziché 3).

Al riguardo, rispetto a tale ultima casistica (operazione 4.1.2), considerando che l'impresa interessata ha presentato, nell'ambito di un progetto integrato, una domanda di contributo ritenuta ammissibile, ma non finanziabile per esaurimento dei fondi, si ritiene sarebbe necessario considerare quali finanziabili le spese sostenute a decorrere dalla presentazione della prima domanda di sostegno.

Criteri di selezione – misura 6.1.1

In riferimento alla modifica dei punteggi, si allega scheda contenente proposta di modifica rispetto al punteggio di priorità assegnabile per chi ha presentato un progetto integrato, ma non risulta finanziabile su una delle due domande (nello specifico la 6.1.1) per carenza di risorse (punti di priorità assegnabili: 5, anziché 3).

In riferimento al Principio di selezione inerente le “domande di insediamento (operazione 6.1.1), ovvero di investimenti (operazioni 4.1.1 e 4.1.2) che creano nuova occupazione” si richiede una precisazione rispetto alla necessità, o meno, che tale aumento sia direttamente collegato anche alla realizzazione dell'investimento.

Giustificazione dei premi per l'intervento aggiuntivo 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 – erbaio da sovescio autunno-vernino

In linea con quanto proposto con il documento del 26 ottobre 2016, alla dicitura: “La coltura da sovescio deve essere seminata direttamente sui residui della coltura precedente, non effettuando lavorazioni aggiuntive ad eccezione di una discatura [...]”, si propone di aggiungere la seguente precisazione: *“ovvero di operazioni eseguite con attrezzi portati, semiportati o trainati dotati di organi lavoranti non mossi idraulicamente o dalla presa di forza”*, al fine di individuare le tipologie di operazioni effettuabili, analoghe alla discatura.

Il Delegato ~~Confederale~~
~~Bruno Riva~~rossa

Torino, 25 ottobre 2016

Prot. n. 258/3/ER

Oggetto: Comitato di Sorveglianza regionale
del Programma di Sviluppo Rurale (PSR)
2014-2020 della Regione Piemonte

Gent.mi

Dott. Gaudenzio DE PAOLI

Autorità di Gestione del PSR

REGIONE PIEMONTE

e.p.c. **Dott. Giorgio FERRERO**

Assessore Agricoltura

REGIONE PIEMONTE

Corso Stati Uniti, 21

TORINO

In riferimento alla convocazione del Comitato di Sorveglianza regionale del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, programmato per il prossimo 28 ottobre, relativamente alle proposte di modifica trasmesse ai componenti dello stesso, formuliamo le seguenti osservazioni:

Misura 1 – Operazione 1.1.1 azione 2: Beneficiari

Si ritiene che gli interventi formativi destinati ai soggetti operanti nelle pubbliche amministrazioni (tecnici pubblici) siano di pertinenza della Misura 20 relativa all'Assistenza Tecnica (in analogia ad altri interventi simili) e, pertanto, debbano essere allocati nell'ambito delle relative risorse.

Misura 4 – Operazioni 4.1.1 4.1.2 e Misura 6 – Operazione 6.1.1: Criteri di selezione

Si propone l'inserimento, in riferimento ai criteri di selezione, del parametro che permetta il riconoscimento, a favore delle imprese che hanno presentato domanda di sostegno in attuazione di precedenti bandi, ma che pur ammissibili non sono risultate finanziabili per mancanza di risorse, di un punteggio di priorità.

In merito, tale modifica si ritiene assuma primaria importanza nel caso di giovani imprenditori che hanno presentato un progetto di sviluppo integrato, ovvero domanda ammissibile sia sull'operazione 6.1.1, che sull'operazione 4.1.2, ma che sono rientrati nell'ambito della copertura finanziaria solo in riferimento ad una delle due azioni; condizione che rischia di pregiudicare in modo rilevante la realizzabilità dei piani di investimento proposti.

Misura 4 – Operazioni 4.1.1 e 4.1.2: Progetti integrati e Sottosettori

In presenza bandi che prevedano approcci integrati, ovvero in caso di progetti di sviluppo integrati, si propone di prevedere lo stanziamento di risorse dedicate, rispetto a quelle complessivamente messe a disposizione del bando stesso, in modo tale che le domande di sostegno rientranti in tale casistica possano essere istruite ed eventualmente finanziate in

modo congiunto, evitando che si venga a generare una problematica simile a quella sopra evidenziata.

In merito all'individuazione dei sottosettori (Tabella F04), oltre a quelli presenti, si richiede l'inserimento dei seguenti: florovivaismo, elicicoltura, allevamento cani, apicoltura.

Misura 4 – Operazioni 4.1.1 e 4.1.2: Condizioni di ammissibilità

Si richiede di eliminare, in termini generali, il divieto in base al quale gli investimenti non possono determinare un aumento della superficie totale irrigata delle aziende agricole.

Nel caso, infatti, l'impresa modifichi il sistema irriguo e, pur aumentando la superficie irrigata, riesca a mantenere costante o a ridurre il consumo di acqua, tale limitazione appare eccessivamente penalizzante, sia sotto l'aspetto ambientale, che economico.

Analogamente non andrebbero penalizzate le imprese che ricorrono a vasche di accumulo delle acque piovane, per incrementare la capacità di irrigazione della superficie totale irrigata.

Misura 4 – Operazione 4.3.1: Descrizione del tipo di intervento

Relativamente ai sistemi di adduzione, distribuzione, monitoraggio e controllo di bacini o accumuli, si richiede di rendere ammissibili gli interventi di ammodernamento e potenziamento, anche in assenza di specifiche operazioni di ampliamento degli stessi.

Misura 4 – Operazione 4.3.4: Azione 2

Relativamente agli investimenti in infrastrutture informatiche nell'ambito del settore forestale, pur condividendone l'utilità, si rivela come gli stessi possano essere ricondotti prevalentemente all'attività di Assistenza Tecnica, rispetto alla quale la relativa Misura 20 presenta cospicue risorse.

La realizzazione di tali investimenti, quindi, dovrebbe essere ricondotta alle risorse destinate a tale misura e la percentuale di sostegno ridotta dal 100% al 50%.

Misura 5 – Operazione 5.1.2: Importi e aliquote di sostegno

Si richiede, considerando quanto previsto nell'ambito dell'Allegato II del Reg. UE 1305/2013 in termini di "Importo massimo o aliquota", di ridurre la percentuale di contributo dal 80% al 50%, in modo da uniformare la stessa a quelle prevista dall'OCM e, parallelamente, incrementare il numero di potenziali beneficiari, stante anche le risorse disponibili per l'operazione in questione.

Informazioni sulla complementarietà: Demarcazione fra PSR e OCM

In riferimento al settore ortofrutticolo (escluso il settore corilicolo) ed alla Misura 4 e Misura 5, relativamente alla realizzazione di investimenti nelle aziende agricole, si propone di ridurre il parametro della dimensione finanziaria complessiva dagli attuali € 20 mila a € 5 mila, stante le caratteristiche del tessuto imprenditoriale di riferimento.

Relativamente all'apicoltura si richiede un'integrazione, al fine di prevedere che il PSR intervenga anche attraverso la Misura 4 – Operazioni 4.1.1 e 4.1.2, per il sostegno di interventi per la realizzazione di investimenti per la conduzione dell'apiario, per l'esercizio del nomadismo, per l'acquisto di attrezzature connesse con le fasi di lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti dell'apicoltura.

Misura 7: Inserimento di nuove operazioni

Non si condivide la previsione che prevede, in riferimento alla dotazione finanziaria delle operazioni 7.2.1 e 7.4.1, uno storno di importo pari a 8,8 milioni di euro dall'operazione 7.6.1 – Miglioramento dei fabbricati di alpeggio, in quanto trattasi di interventi prioritari e non più procrastinabili.

Misura 7 – Operazione 7.5.1: Costi ammissibili

In riferimento ai costi del personale impiegato per la realizzazione di operazioni connesse alla tipologia di intervento 2 (implementazione di sistemi informativi), si ritiene che gli stessi debbano essere ricondotti all'attività di Assistenza Tecnica (Misura 20), la quale presenta una specifica dotazione.

Misura 8 – Operazione 8.1.1: Beneficiari / Importi e aliquote di sostegno

In considerazione dell'ampia rimodulazione della misura, si propone, in riferimento ai beneficiari, di prevedere (per tutte e tre le azioni previste) una priorità a favore dei soggetti privati, anche in forma associata (proprietari o gestori dei terreni agricoli), in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale o Coltivatore Diretto, stante il ruolo svolto in termini di gestione ed utilizzo dei terreni.

Parallelamente, relativamente all'Azione 2 ed all'Azione 3, in riferimento agli Importi ed aliquote di sostegno, si richiede che il premio per il mancato reddito venga riconosciuto esclusivamente ai soggetti in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale o Coltivatore Diretto, al fine di evitare il riconoscimento di un'ingiustificata rendita a soggetti non operanti in modo professionale in agricoltura.

Misura 10 – Operazione 10.1.6: Difesa del bestiame dalla predazione da canidi

Considerando che il rapporto di 1 ogni 100 capi appare elevato e che possa comportare la presenza di un ampio numero di cani da guardiania soprattutto in zone che possono essere frequentate da turisti ed escursionisti, si propone di utilizzare, quale parametro di riferimento, non il numero dei capi, ma il criterio delle UBA.

Misura 10 – Giustificazione dei premi per l'intervento aggiuntivo 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 – erbaio da sovescio autunno-vernino: 3.5.1 Descrizione degli impegni

Alla dicitura: "La coltura da sovescio deve essere seminata direttamente sui residui della coltura precedente, non effettuando lavorazioni aggiuntive ad eccezione di una discatura [...]", si propone di aggiungere la seguente precisazione: *"ovvero di operazioni eseguite con attrezzi portati, semiportati o trainati dotati di organi lavoranti non mossi"*

idraulicamente o dalla presa di forza”, al fine di individuare le tipologie di operazioni effettuabili, analoghe alla discatura.

Misura 16 – Operazione 16.9.1: Progetti di agricoltura sociale

Relativamente ai beneficiari, si richiede che tra le tipologie di soggetti che possono far parte del gruppo di cooperazione (soggetti che possono svolgere, in associazione o in collaborazione con gli operatori, le attività di agricoltura sociale) tornino ad essere inclusi gli enti di patronato e le organizzazioni di rappresentanza, così come previsto nella versione originaria della scheda di misura.

Relativamente ai costi ammissibili, trattandosi di una sottomisura che finanzia progetti presentati da soggetti aggregati (in ATS), si ritiene necessario che le spese propedeutiche sostenute per la costituzione del soggetto beneficiario siano ammissibili anche prima della presentazione della domanda di aiuto.

Infine, relativamente ai principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione, considerando che i progetti di agricoltura sociale:

- si sviluppano in aree a bassa densità di popolazione,
- sono spesso realizzati da aziende e cooperative agricole di piccole dimensioni il cui core business rimane l'attività agricola,

occorre ragionare non solo sui *numeri* dell'utenza, come avviene nei principi formulati attualmente, ma piuttosto sulla *qualità* dei servizi offerti nelle 4 azioni previste. Occorre quindi, a nostro avviso, integrare, nella tabella dei criteri di selezione, gli indicatori quantitativi (basati sul numero di utenti per ogni azione) con indicatori di tipo qualitativo (basati su meccanismi di monitoraggio e valutazione della qualità dei vari servizi offerti).

Il Delegato ~~Confederale~~
Bruno Rivarossa

Misura 4.1.1 e 4.1.2

Verranno predisposte graduatorie separate per le domande presentate da aziende agricole site in aree svantaggiate (Aree D e Aree C2) e per le domande presentate da aziende agricole site in altre aree.

La priorità prevista dalla Misura 4.1 per le domande presentate da aziende agricole site in aree Aree D e Aree C2 verrà applicata assegnando alle domande presentate da aziende agricole site in aree Aree D e Aree C2 una quota del budget complessivo del bando pari al 20%, superiore al peso percentuale (12,53 %) rappresentato (in termini di Produzione Standard) dalle aziende agricole site in aree Aree D e Aree C2 rispetto al totale regionale delle aziende agricole.

Sul bando precedente (2015-2016), un certo numero di richiedenti ha presentato la domanda della Operazione 4.1.2 congiuntamente ad una domanda di Operazione 6.1.1, ma la domanda di Operazione 4.1.2 non ha potuto essere finanziata per carenza di risorse, mentre le risorse disponibili sul bando 2016 consentono l'ammissione al finanziamento della domanda di Operazione 6.1.1.

Considerando l'importanza attribuita dal PSR alla realizzazione di progetti integrati su più Misure, si ritiene opportuno applicare il punteggio di priorità previsto per i progetti integrati anche nel caso in cui detti richiedenti del bando 2015-2016 ripresentino la domanda di Operazione 4.1.2 sul bando 2017, in abbinamento con la domanda di Operazione 6.1.1 già presentata sul bando 2016 per la quale tale bando ha sufficiente capienza di risorse. Si propone per tali casi di maggiore da 2 a **5** il punteggio di priorità.

Principio di selezione descritto nel PSR – “Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione”	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punteggio attribuito al criterio
Il sostegno sarà indirizzato alle aziende secondo l'analisi SWOT effettuata, assegnando priorità ai sottosettori (comparti produttivi) di maggior rilievo per l'agricoltura regionale e agli investimenti finalizzati a soddisfare i principali fabbisogni di tali sottosettori (vedi la tabella “Schema fabbisogni prioritari dei sottosettori” riportata nel capitolo 4.2 del PSR in corrispondenza della descrizione del fabbisogno F4).	Domande di aiuto comprendenti in modo prevalente (oltre il 50% della spesa) investimenti finalizzati a soddisfare i principali fabbisogni dei sottosettori: <ul style="list-style-type: none"> • Riso; • Cereali e altri seminativi; • Ortofrutta; • Vitivinicolo; • Carne bovina; • Carne suina; • Latte • Avicunicoli; • Ovicapri 	Criterio applicato sulla base della tabella “Schema fabbisogni prioritari dei sottosettori” riportata nel capitolo 4.2 del PSR in corrispondenza della descrizione del fabbisogno F4 – valgono i fabbisogni trasversali e gli incroci righe-colonne contrassegnati con il segno “X”. Subordinato al fatto che l'investimento sia effettivamente realizzato	<p>- investimenti prevalenti finalizzati a soddisfare uno o più dei fabbisogni specifici contrassegnati con il segno “X” negli incroci righe-colonne: 5 punti nel caso di investimenti prevalentemente di tipo fisso, 4 punti nel caso di altri investimenti</p> <p>- investimenti prevalenti finalizzati a soddisfare uno o più dei fabbisogni trasversali: 3 punti nel caso di investimenti prevalentemente di tipo fisso, 2 punto nel caso di altri investimenti</p>

Misura 4.1.1 e 4.1.2

Sarà riconosciuta priorità alle aziende di dimensione economica intermedia, in modo decrescente in riferimento a tre fasce dimensionali. Detti limiti di priorità per fascia di dimensione economica non si applicheranno nel caso di investimenti a prevalente finalità ambientale (investimenti per riduzione dei consumi idrici; per miglioramento del rendimento energetico e/o produzione di energia da fonti rinnovabili; per miglioramento dell'ambiente e/o del benessere animale).	aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 15.000 euro e 30.000 euro (per le aree D e C2 aziende richiedenti con PS compresa tra 10.000 euro e 30.000 euro)	Sulla base del fascicolo aziendale Il criterio non si applica nel caso domande di aiuto comprendenti in modo prevalente (oltre il 50% della spesa) investimenti a prevalente finalità ambientale (come descritti nella prima colonna)	3 punti
	aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 30.000 euro e 60.000 euro	Sulla base del fascicolo aziendale Il criterio non si applica nel caso domande di aiuto comprendenti in modo prevalente (oltre il 50% della spesa) investimenti a prevalente finalità ambientale (come descritti nella prima colonna)	aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 30.000 euro e 45.000 euro: 3 punti
			aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 45.000 euro e 60.000 euro: 5 punti
	aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 60.000 euro e 100.000 euro	Sulla base del fascicolo aziendale Il criterio non si applica nel caso domande di aiuto comprendenti in modo prevalente (oltre il 50% della spesa) investimenti a prevalente finalità ambientale (come descritti nella prima colonna)	aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 60.000 euro e 85.000 euro: 6 punti
			aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 85.000 euro e 100.000 euro: 6 punti
Investimenti a prevalente finalità ambientale (investimenti per riduzione dei consumi idrici; per miglioramento del rendimento energetico e/o produzione di energia da fonti rinnovabili; per miglioramento dell'ambiente e/o del benessere animale).	domande di aiuto comprendenti in modo prevalente (oltre il 50% della spesa) investimenti a finalità ambientale (come descritti nella prima colonna), esclusi gli investimenti per adeguamento a limiti minimi obbligatori.	Subordinato al fatto che l'investimento sia effettivamente realizzato	6
Valorizzazione della qualità dell'investimento - coerenza tra l'importo degli investimenti previsti e la dimensione economica aziendale		aziende richiedenti di qualsiasi dimensione economica	4 punti nel caso gli investimenti per cui viene richiesto il sostegno della Misura 4.1 siano di importo compreso tra 1 e 1,5 volte la Produzione Standard aziendale
priorità a domande presentate da imprese site in zone Natura 2000		Sulla base della localizzazione dell'investimento (nel caso di domande comprendenti investimenti fissi) oppure (nel caso di domande che non comprendono investimenti fissi) della tipologia areale in cui ricade l'Unità Tecnica Economica (UTE) principale	3

Misura 4.1.1 e 4.1.2

priorità a domande con investimenti che permettano di incrementare l'occupazione	domande con investimenti che permettano di incrementare l'occupazione di almeno 240 giornate annue di lavoro	sulla base della tabella regionale delle giornate lavorative per ettaro delle diverse colture e per capo di bestiame	4
	domande con investimenti che permettano di incrementare l'occupazione di almeno 120 giornate annue di lavoro	sulla base della tabella regionale delle giornate lavorative per ettaro delle diverse colture e per capo di bestiame	2
priorità a domande presentate da due o più aziende agricole per investimenti collettivi per uso comune oppure relative progetti integrati o programmi di filiera	domande presentate da due o più aziende agricole per investimenti collettivi per uso comune oppure relative progetti integrati o programmi di filiera	subordinato al fatto che l'investimento stesso sia effettivamente realizzato	2 (Solo per l'Operazione 4.1.2: 5 punti per domande presentate da richiedenti che avevano già presentato domanda sul bando precedente della stessa Operazione, congiuntamente ad una domanda di Operazione 6.1.1 presentata sull'ultimo bando pubblicato, e che sulla Operazione 4.1.2 non avevano potuto essere finanziati per carenza di risorse, mentre le risorse disponibili sul bando consentono l'ammissione al finanziamento della domanda di Operazione 6.1.1)
priorità a domande relative a produzioni inserite in regimi di qualità di cui all'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013 o con certificazioni di processo (anche ambientale);	domande relative a produzioni inserite in regimi di qualità di cui all'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013 o con certificazioni di processo (anche ambientale);	subordinato al fatto che la domanda comprenda in modo prevalente (oltre il 50% della spesa) investimenti finalizzati a tali produzioni e che l'investimento stesso sia effettivamente realizzato	3
priorità a domande relative a produzioni a elevata intensità di lavoro (zootecnica, orto-floro-frutticoltura; viticoltura, trasformazione aziendale dei prodotti agricoli)	domande relative a produzioni a elevata intensità di lavoro (zootecnica, orto-floro-frutticoltura; viticoltura, trasformazione aziendale dei prodotti agricoli)	subordinato al fatto che la domanda comprenda in modo prevalente (oltre il 50% della spesa) investimenti finalizzati a tali produzioni e che l'investimento stesso sia effettivamente realizzato	2
priorità a domande relative a investimenti che non consumano nuovo suolo	domande di aiuto comprendenti in modo prevalente (oltre il 50% della spesa) investimenti di tipo fisso (investimenti edilizi o in attrezzature fisse) che non consumano nuovo suolo in modo irreversibile	Investimenti quali ad esempio ristrutturazioni o nuove costruzioni su aree già in precedenza cementificate / impermeabilizzate. Subordinato al fatto che l'investimento stesso sia effettivamente realizzato	3

A parità degli altri fattori, verrà data priorità alle iniziative delle imprese a prevalente partecipazione femminile ed in subordine al beneficiario di età inferiore.

A tale fine, per imprese a prevalente partecipazione femminile si intendono:

- Ditte individuali con titolare donna;
- Società di persone con maggioranza di soci donne (valgono solo i soci accomandatari per le società in accomandita);
- Società di capitale con maggioranza dei soci amministratori donne.

Misura 4.1.1 e 4.1.2

Per quanto riguarda il beneficiario di età inferiore, si prende in considerazione: l'età del titolare per le ditte individuali; l'età media dei soci per le società di persone (valgono solo i soci accomandatari per le società in accomandita); l'età media dei soci amministratori per le società di capitale.

Il punteggio minimo da raggiungere per poter beneficiare del sostegno è pari a punti 14

Misura 6.1

Verranno predisposte graduatorie separate per le domande presentate da giovani che si insediano nelle tipologie areali D e C2 e per le domande presentate da giovani che si insediano in altre aree.

La priorità prevista dalla Misura 6.1 per le domande presentate da giovani che si insediano nelle tipologie areali D e C2 verrà applicata assegnando alle domande presentate da giovani che si insediano nelle tipologie areali D e C2 una quota del budget complessivo del bando pari al 20%, superiore al peso percentuale (12,53 %) rappresentato (in termini di Produzione Standard) dalle aziende agricole site in aree Aree D e Aree C2 rispetto al totale regionale delle aziende agricole.

Sul bando precedente (2016), un certo numero di richiedenti ha presentato la domanda della Operazione 6.1.1 congiuntamente ad una domanda di Operazione 4.1.2, ma la domanda di Operazione 6.1.1 non ha potuto essere finanziata per carenza di risorse, mentre le risorse disponibili sul bando 2015-2016 consentono l'ammissione al finanziamento della domanda di Operazione 4.1.2.

Considerando l'importanza attribuita dal PSR alla realizzazione di progetti integrati su più Misure, si ritiene opportuno applicare il punteggio di priorità previsto per i progetti integrati anche nel caso in cui detti richiedenti del bando 2015-2016 ripresentino la domanda di Operazione 6.1.1 sul bando 2017, in abbinamento con la domanda di Operazione 4.1.2 già presentata sul bando 2015-2016 per la quale tale bando ha sufficiente capienza di risorse. Si propone per tali casi di aumentare da 2 a **5** il punteggio di priorità.

Principio di selezione descritto nel PSR - Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, escusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punteggio attribuito al criterio
Giovani che si insediano nelle zone Natura 2000 e in altre aree ad alto valore naturalistico (aree protette ai sensi della l.r. 19/ 2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità")	Giovani che si insediano nelle zone Natura 2000 e in altre aree ad alto valore naturalistico (aree protette ai sensi della l.r. 19/ 2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità")	Tipologia areale in cui ricade l'Unità Tecnica Economica (UTE) principale	2
Domande che hanno un piano aziendale orientato: al miglioramento dell'impatto ambientale dell'azienda (miglioramento del rendimento energetico, riduzioni dei consumi idrici e miglioramento della qualità delle acque e simili);	Domande che hanno un piano aziendale orientato: al miglioramento dell'impatto ambientale dell'azienda (miglioramento del rendimento energetico, riduzioni dei consumi idrici e miglioramento della qualità delle acque e simili);	miglioramento dell'impatto ambientale dell'azienda ottenuto con investimenti materiali che devono rappresentare almeno il 25% della spesa prevista dal Piano aziendale	4
domande di insediamento che creano nuova occupazione (punteggio di priorità correlato all'entità della nuova occupazione creata)	domande di insediamento che, sulla base del Piano aziendale, incrementano l'occupazione di almeno 240 giornate annue di lavoro	sulla base della tabella regionale delle giornate lavorative per ettaro delle diverse colture e per capo di bestiame	4
	domande di insediamento che, sulla base del Piano aziendale, incrementano l'occupazione di almeno 120 giornate annue di lavoro	sulla base della tabella regionale delle giornate lavorative per ettaro delle diverse colture e per capo di bestiame	3
Giovani che aderiscono a progetti integrati	giovani che aderiscono a progetti integrati	subordinato al fatto che l'adesione ai progetti integrati sia effettiva e documentata	2 (5 punti per domande presentate da richiedenti che avevano già presentato domanda sul bando precedente della stessa Operazione, congiuntamente ad una domanda di Operazione 4.1.2

Misura 6.1

			presentata sull'ultimo bando pubblicato, e che sulla Operazione 6.1.1 non avevano potuto essere finanziati per carenza di risorse, mentre le risorse disponibili sul bando consentono l'ammissione al finanziamento della domanda di Operazione 4.1.2)
Domande che hanno un piano aziendale orientato allo sviluppo aziendale indirizzato a produzioni rientranti in regimi di qualità o inserite in sistemi di tracciabilità volontaria sovra-aziendale.	Domande che hanno un piano aziendale orientato allo sviluppo aziendale indirizzato a produzioni rientranti in regimi di qualità o inserite in sistemi di tracciabilità volontaria sovra-aziendale.	almeno il 25% della spesa prevista dal Piano aziendale deve essere rappresentato da investimenti materiali relativi a produzioni rientranti in regimi di qualità o inserite in sistemi di tracciabilità volontaria sovra-aziendale	3
Valorizzazione della qualità del Piano aziendale	Domande che hanno un piano aziendale che documenta l'utilizzo di almeno l' 85% del Premio di insediamento per spese effettivamente sostenute finalizzate allo sviluppo aziendale		4
	Domande che hanno un piano aziendale che documenta l'utilizzo di almeno il 70 % del Premio di insediamento per spese effettivamente sostenute finalizzate allo sviluppo aziendale		3

A parità degli altri fattori, verrà data priorità alle iniziative delle imprese a prevalente partecipazione femminile ed in subordine al beneficiario di età inferiore.

A tale fine, per imprese a prevalente partecipazione femminile si intendono:

- Ditte individuali con titolare donna;
- Società di persone con maggioranza di soci donne (valgono solo i soci accomandatari per le società in accomandita);
- Società di capitale con maggioranza dei soci amministratori donne.

Per quanto riguarda il beneficiario di età inferiore, si prende in considerazione: l'età del titolare per le ditte individuali; l'età media dei soci per le società di persone (valgono solo i soci accomandatari per le società in accomandita); l'età media dei soci amministratori per le società di capitale.

Il punteggio minimo da raggiungere per poter beneficiare del sostegno è pari a punti 10